



Alla c.a. di Consorzio 5 Toscana Costa

e p.c. Provincia di Livorno

Comune di Bibbona (LI)

Comune di Castagneto Carducci (LI)

ARPAT – Dipartimento di Livorno

Azienda USL Toscana nord ovest-Zona Valli Etrusche

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
le provincie di Pisa e Livorno

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino  
Settentrionale

Autorità Idrica Toscana

IRPET

ASA S.p.A.

TERNA Rete Italia Spa

e-Distribuzione Spa

SNAM Rete GasSpa

Toscana Energia Spa

Fibercop Spa

**REGIONE TOSCANA**

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del  
Paesaggio

- Settore Tutela della natura e del mare

- Settore VAS e VInCA

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

- Settore Tutela Acqua e Costa

- Settore Attività faunistico venatoria, Pesca in mare e  
Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della pesca  
(flags). Pesca nelle acque interne

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel  
settore agricolo. Cambiamenti climatici

**OGGETTO:** [ID: 2436] Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 relativamente al progetto di *"Mitigazione delle criticità idrauliche derivanti dal sistema Fosso dei Trogoli - Fosso delle Basse nell'area urbanizzata di Marina di Bibbona (LI)"*. – **Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento alla richiesta di pareri e di contributi istruttori del 21/11/2025 prot. n. 0910134 finalizzata all'espressione del parere di cui alla nota Conferenza di Servizi (CdS) in oggetto, indetta, in I convocazione dal Consorzio 5 Toscana Costa con nota pervenuta in data 05/05/2025 (prot. n. 0298165) ed in II convocazione con nota pervenuta il 09/10/2025 prot. n. 0796383, dall'esame della documentazione presentata



dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati, è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati relativamente a quanto di seguito riportato, ai fini del rilascio del provvedimento di VIA regionale.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

### Aspetti progettuali:

1. nei vari elaborati progettuali viene ipotizzata la necessità di far ricorso a cava di prestito per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere; al fine di non determinare altro consumo di suolo, si chiede di giustificare la necessità di ricorrere al reperimento dei materiali da una cava di prestito e di valutare la possibilità di ricorrere all'uso di materiali recuperati e/o provenienti da aree estrattive già in essere.

Nel caso fosse necessario attivare una cava di prestito, si rimanda a quanto previsto all'art. 44 della l.r. 35/2015 ed in particolare al comma 1: "*il soggetto competente alla realizzazione dell'opera pubblica presenta un piano di utilizzazione dei materiali di risulta provenienti dalle attività connesse alla realizzazione dell'opera stessa, nonché dei materiali assimilabili di cui all'articolo 2 e dei materiali prelevabili dalle attività estrattive in esercizio, senza pregiudizio del consumo ordinario*" e sarà necessario individuare l'area, predisporre un piano di coltivazione della cava e valutare gli impatti ambientali connessi alla coltivazione della suddetta nell'ambito del presente procedimento;

2. in riferimento alla prescrizione impartita dal Settore regionale VAS e VINCA nel parere del 05/11/2025: "[...] *gli habitat di interesse comunitario, anche prioritario e/o gli habitat di specie perimetrati sulla base dei risultati dei rilevamenti di cui al punto precedente all'interno della ZSC/ZPS IT5160004 Palude di Bolgheri dovranno essere oggetto di tutela, adeguando pertanto la geometria della cassa di laminazione sud in modo che detti habitat restino all'esterno della stessa; in particolare il perimetro dell'area definita "ad allagamento frequente", situata nell'angolo sud ovest della cassa di espansione sud, dovrà necessariamente essere modificato sui lati in destra idrografica del Fosso Camilla e sinistra idrografica del Fosso dei Trogoli per escludere le formazioni vegetali adiacenti agli habitat già cartografati nell'ambito del Progetto "HaSCITu"*", si chiede al Proponente se l'eventuale adeguamento della geometria della cassa di laminazione sud possa influire sulla funzionalità dell'opera idraulica ed eventualmente la medesima come verrà compensata;

3. si chiede di fornire i seguenti approfondimenti sugli aspetti idraulici richiesti dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 18/12/2025 prot. n. 0983392:

- completare e trasmettere gli elaborati di modellazione HEC-RAS relativi alla situazione ante e post intervento per tutti i corsi d'acqua interessati dai lavori; in particolare, le sezioni idrauliche adottate non riportano la geometria dello stato di progetto e mancano le tabelle riepilogative contenenti le quote del fondo alveo, del ciglio di sponda destro e sinistro, il livello idrico per tempi di ritorno di 200 anni, la linea dell'energia, la velocità dell'acqua, il numero di Froude e il franco di sicurezza per ciascun lato;
- dall'analisi preliminare delle sezioni disponibili, si osserva che in alcune di esse il livello idrico di progetto risulta leggermente superiore a quello dello stato attuale, pertanto è necessario fornire opportuni chiarimenti in merito;



- relativamente al sistema delle acque basse dell'abitato di Marina di Bibbona, fornire gli elementi che consentono di chiarire in maniera completa l'impatto degli interventi sul drenaggio, sia nella situazione attuale sia nello scenario post intervento;
- in merito al Fosso di Guardia, effettuare una valutazione tecnica specifica sulla sua effettiva funzione idraulica e la necessità di includerlo nel reticolo idraulico;
- verificare gli eventuali attraversamenti che interessano i corsi d'acqua e relazionare in merito allo stato concessorio.

**Aspetti Ambientali:**

*Componente suolo e sottosuolo:*

4. Si chiede di fornire gli approfondimenti evidenziati da **ARPAT** nel contributo del 19/12/2025 prot. n. 0986465:

- premesso che nell'ambito del progetto è previsto che i materiali oggetto di scavo siano riutilizzati nell'ambito dell'opera; a tal riguardo il DPR 120/2017 prevede (art. 24, comma 3) che la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/06, sia effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti». Nel suddetto Piano deve essere contenuta, tra l'altro, la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno: numero e caratteristiche dei punti di indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare. Considerato che la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo è stata già effettuata dal Proponente; pur concordando con i parametri determinati sembra che il numero di punti di indagine non risulti congruo con le dimensioni dell'area di scavo; inoltre, l'area interessata dagli scavi per la realizzazione del fosso di guardia a monte dei campeggi, non pare caratterizzata; quindi si chiede al Proponente una proposta di integrazione della caratterizzazione preliminare che risponda a quanto previsto dal DPR 120/2017 per le opere soggette a VIA;
- considerato che per alcuni campioni è stato riscontrato il superamento delle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Parte IV, D.Lgs. 152/06 per alcuni metalli, anche se il Proponente ritiene che sono dovuti a cause naturali, deve essere dato seguito a quanto previsto dall'art. 11 del DPR 120/2017;
- in riferimento alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti derivanti dagli interventi di riprofilatura sul Fosso delle Basse e a quanto previsto dall'art. 185, comma 3, chiarire, in merito alla gestione del sedimento, se lo stesso verrà riutilizzato per rinterri arginali o modesti rialzi arginali, oppure se verrà sparso nella fascia dei 10 m dal ciglio di sponda;
- fornire approfondimenti sui possibili impatti derivanti dall'approvvigionamento di materiali da cave per la realizzazione delle opere.

*Componente Ambiente Idrico e Ecosistemi:*

5. Si chiede di fornire gli approfondimenti evidenziati da **ARPAT** nel contributo del 19/12/2025 prot. n. 0986465:

- verificare e/o integrare il Progetto in modo tale che tenga conto delle indicazioni contenute nel PIT della Regione Toscana ed in particolare nel documento di Disciplina del piano (CAPO V- Disciplina del sistema idrografico Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana), secondo le indicazioni riportate nel parere di ARPAT del 19/12/2025;



- in riferimento alle aree soggette ai vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 nelle aree di intervento, si chiede al Proponente di chiarire le misure che intende mettere in atto per evitare interferenze nei tratti del corpo idrico che soggiacciono al vicolo di cui all'Art. 142 § 1 lett. c) – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, al fine del rispetto dei contenuti dell'elaborato 8B del PIT - Disciplina dei beni paesaggistici (obiettivi-direttive-prescrizioni);
- in riferimento alle misure di mitigazione proposte nello Studio di impatto ambientale e nello Studio di incidenza ambientale, è necessario prevedere indicatori per i monitoraggi ambientali, quali la misurazione di parametri per la qualità chimico-fisica ed anche l'uso di indicatori biologici attraverso i quali valutare lo stato ecologico del corso d'acqua a seguito degli interventi;
- eseguire rilievi a salvaguardia di un adeguato ricaccio della vegetazione autoctona;
- prevedere indicatori relativamente all'attività di monitoraggio floristico anche post operam per il controllo della vegetazione aliena invasiva, in grado di monitorare la diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sulle aree di intervento;
- effettuare delle verifiche inerenti le situazioni fitosanitarie delle aree interessate agli interventi e quelle più prossime, anche per le possibili patologie indotte dall'attività dei mezzi (per esempio attacco di parassiti a seguito di ferite o scortecciamenti);
- in riferimento al PMA, è necessario che il Proponente fornisca chiarimenti e integrazioni sulle caratteristiche del punto di monitoraggio delle acque sotterranee e preveda, laddove possibile, la fase di monitoraggio ante operam.

#### *Componente Rifiuti:*

6. In riferimento a quanto evidenziato da **ARPAT** nel contributo del 19/12/2025, predisporre il Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) all'interno del quale devono essere riportate, anche avvalendosi di una apposita procedura/istruzione operativa, almeno le seguenti informazioni: la tipologia dei rifiuti prodotti, modalità di gestione e di stoccaggio, la localizzazione e la dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti;

7. in riferimento alla prescrizione impartita dal **Settore Genio Civile Valdarno Inferiore** nel parere del 10/11/2025: “[...] *si prescrive di realizzare un “argine sperimentale durante l'intervento” costruito conformemente al progetto, sia nei materiali che nella geometria, che verrà sottoposto alle necessarie prove geotecniche per verificare il rispetto di quanto assunto in fase progettuale.*” qualora le verifiche non risultassero positive, si chiede al Proponente di chiarire il destino dei materiali utilizzati e valutare i possibili impatti ambientali connessi.

#### *Componente Atmosfera:*

8. Fornire gli approfondimenti evidenziati da **ARPAT** nel contributo del 19/12/2025, necessari al fine di una valutazione esaustiva della stima di emissione di polveri redatta dal Proponente:

- specificare il numero di cantieri che saranno attivati per le opere previste e se gli stessi lavoreranno contemporaneamente;
- produrre una mappa contenente l'area di ciascun cantiere;
- specificare il numero di giorni di attività di ciascun cantiere (giorni/anno);
- valutare le emissioni al variare della distanza fra recettore e sorgente per numero di giorni di attività in conformità a quanto previsto dalle tabelle 14,15,16,17,18,19 delle linee guida per la valutazione delle emissioni



di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti (Parte I allegato 5 del PRQA -delibera del 24 luglio 2025);

- specificare il numero di recettori collocati in prossimità di ciascun cantiere e produrre la mappa con la loro ubicazione (riportare la loro georeferenziazione);
- specificare quale sistema sarà adottato per la bagnatura delle terre movimentate, ed in stoccaggio cumuli, nonché per la viabilità dei cantieri (strade sterrate).

*Componente Rumore:*

**9. predisporre una valutazione di impatto acustico**, relativa alla fase di cantierizzazione firmata da un tecnico competente in acustica, redatta seguendo i criteri definiti dall'Allegato 4 del DGRT n.2/R/2014 e tenendo conto di quanto riportato nel contributo di **ARPAT** del 19/12/2025, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti e al fine di individuare e proporre eventuali procedure, metodi o interventi di mitigazione utili a ridurre o eliminare il disturbo ai ricettori e ai siti di interesse naturalistico durante le fasi di cantiere prevedibilmente più impattanti dal punto di vista acustico;

**10. integrare il PMA** definendo le modalità di controllo del rumore durante la fase di realizzazione dell'opera;

**11. integrare** lo studio di incidenza ambientale con valutazioni relative all'inquinamento acustico, in relazione agli effetti del rumore dovuto alle attività di cantiere sulla fauna dei siti di interesse naturalistico Natura 2000 presenti nell'area di realizzazione degli interventi.

*Componente beni materiali*

**12.** In riferimento ai tagli di vegetazione, dalla documentazione presentata dal proponente e soprattutto in riferimento alla realizzazione delle aree destinate alle piazzole, non è chiara la tipologia di intervento e risulta altresì non definita la caratteristica dell'area ovvero se è bosco o no. A tal riguardo, si chiede di **chiarire** quanto evidenziato dal **Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici** nel contributo del 19/12/2025, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti, in merito alla natura del soprassuolo (bosco o area assimilata) e la natura degli interventi che riguardano la vegetazione forestale (ripariale e non) facendo riferimento alla normativa forestale.

\*\*\*\*\*

Tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro **20 giorni** dal ricevimento della presente allo scrivente Settore, al fine del rilascio del provvedimento di VIA regionale e fatti salvi i casi di eventuale sospensione a favore del proponente ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del d. lgs 152/2006.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il Proponente a prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti e pubblicati.

La documentazione depositata dal Proponente, i pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti, sono stati interamente pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>, fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni sugli ulteriori aspetti contenuti in tali contributi, diversi da quelli elencati in precedenza.



Si ricorda inoltre che il Settore scrivente, a seguito del deposito della documentazione integrativa, provvederà alla pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico della durata di 30 giorni ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

A tal fine, si chiede di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambi i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Arch. Francesca Benvenuti tel. 055/4386894 e-mail: [fra.benvenuti@regione.toscana.it](mailto:fra.benvenuti@regione.toscana.it)
- Dott. ssa Daniela Quirino tel. 055 4383948 e-mail: [daniela.quirino@regione.toscana.it](mailto:daniela.quirino@regione.toscana.it)

*la Titolare di Incarico di E.Q.*  
Dott.ssa Daniela Quirino

Fb/dq